

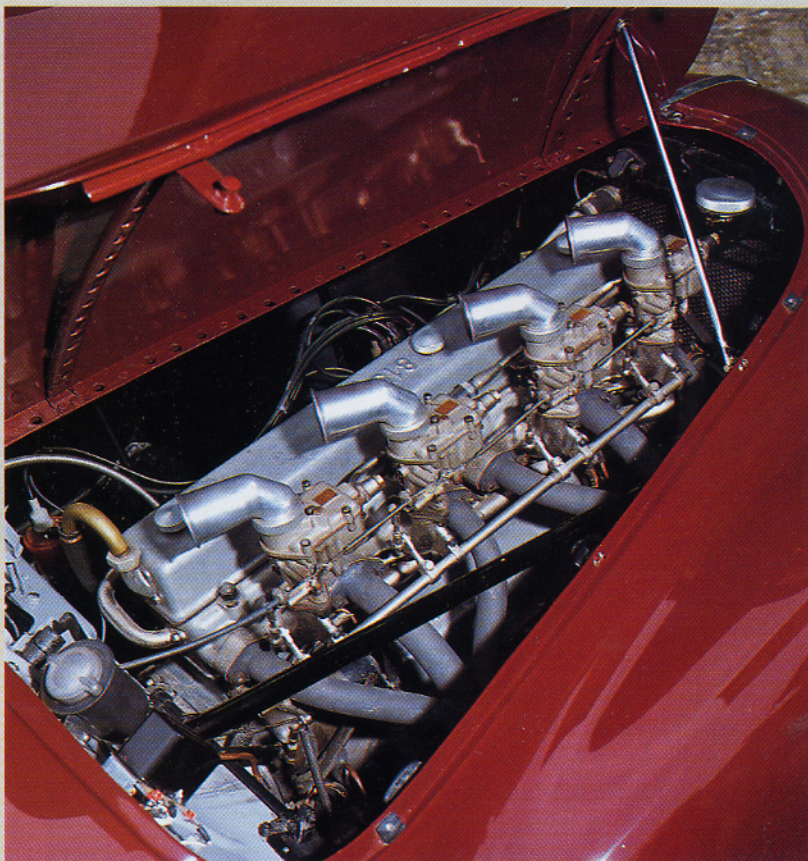


Le fiancate della «166 MM» sono percorse da una caratteristica nervatura per tutta la lunghezza.

1940: AUTO AVIO COSTRUZIONI «815»

Una **Ferrari** sotto falso nome

La «815» (8 cilindri, 1500 cm³) è la prima automobile Ferrari, ma non è una Ferrari. Il suo è un marchio «provvisorio»: Auto Avio Costruzioni. Il burrascoso licenziamento dall'Alfa, oltre alla congrua liquidazione (si parlò di «qualcosa come 920.000 lire»), imponeva a Ferrari il divieto di rimettere in piedi, per quattro anni, la scuderia e, per lo stesso periodo, di occuparsi di corse. Obbligo che Ferrari aggirò con l'Auto Avio «815», che nacque su base meccanica Fiat. A progettargliela fu l'equipe di Alberto Massimino, in soli quattro mesi. Obiettivo: ben figurare nella Mille Miglia del 1940, l'ultima corsa importante prima della guerra. Per il motore vennero impiegate due testate a 4 cilindri della «508 C», profondamente modificate. Il telaio era, in pratica, quello Fiat, mentre l'elegante carrozzeria in alluminio (pesava 90 kg) era opera della Touring di Milano. Solo due gli esemplari allestiti: uno per Lotario Rangoni Machiavelli (a coda lunga), e l'altro, più spartano, per un giovane Alberto Ascari: entrambe furono costrette al ritiro alla Mille Miglia. Nel 1947, la «815» ex Ascari partecipò ad alcune gare con Enrico Beltrachini, ma senza risultati di rilievo.



UNA GRANDE LEGGEREZZA

Con un 8 cilindri da 72 CV a 5500 giri, superava i 160 orari. Il cambio era a 4 marce con III e IV sincronizzate. Il peso del telaio «nudo» era di circa 535 kg.

SITROVA IN EMILIA

La «815», definita dallo stesso Ferrari «Torpedino due posti Tipo Brescia», appartiene oggi a un collezionista emiliano.